

Direzione Regionale per i Beni Culturali e il Paesaggio della Sardegna

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E IL PAESAGGIO E PER PATRIMONIO STORICO
ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO**

Alghero, Edificio demaniale marittimo nella Banchina Sanità.

F. 71, mapp.le 817 C.T.

Accertamento dell'interesse ai sensi dell'art 12 del D.Lgs.42/2004

Relazione storico-artistica

L'antica "Casetta Sanità" con lo sfondo del bastione e la vicina torre caratterizza tutte le vedute pittoriche e le riprese fotografiche della città di Alghero dal mare dall'Ottocento ad oggi, con il suo volume compatto a due piani con bassa copertura a padiglione e aperture simmetricamente allineate su ciascun lato.

La costruzione, pur con dimensioni inferiori, è presente nelle antiche carte fin dal 1766, e i documenti di archivio attestano l'esecuzione di lavori e la destinazione a "Casetta Sanità" nel 1788. Nelle piante ottocentesche l'immobile è riportato con le stesse dimensioni planimetriche attuali del corpo di fabbrica principale rettangolare. Le foto ottocentesche ci restituiscono l'immagine equilibrata e composta che ha connotato l'immobile nel XIX secolo: facciate scandite da finestre squadrate, cornicione a semplice modanatura, lesene angolari, falde del tetto rivestite in coppi, balconcino con ringhiera in ghisa sorretto da mensole metalliche al centro del lato affacciato sul mare. L'immagine dell'edificio cambia radicalmente in seguito agli interventi novecenteschi, nel corso dei quali vengono eliminate anche parte delle vecchie strutture murarie, oltre alla copertura a falde.

Attualmente, sebbene le ricostruzioni e gli ampliamenti dell'ultimo secolo siano stati eseguiti con materiali non di pregio e i volumi abbiano perso l'eleganza e la connotazione originaria che legavano l'immobile all'immagine storica complessiva della città e del suo porto, restano al piano terra, pressochè integre, le strutture settecentesche, con interessante tessitura muraria e le volte a botte e a crociera.

Si ritiene che un accurato intervento possa rimettere in luce le strutture originarie, consentendo almeno in parte il recupero e la conservazione della memoria della città, con l'eliminazione o la sostituzione delle strutture recenti prive di interesse.

Per i motivi su esposti, le strutture settecentesche e ottocentesche della "Casetta Sanità" ancora presenti nell'immobile oggetto della presente relazione sono parte del tessuto urbano storico e della memoria locale, e sono da ritenersi di interesse culturale.

Il Relatore

Arch. Daniela Scudino

Visto

Il Soprintendente

Arch. Stefano Guzzi

VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Paolo

